

CULTURA & SPETTACOLI

IL LIBRO Un saggio-intervista firmato dal giornalista lodigiano con il sindaco di Bergamo

Il "riscatto" dopo i giorni più duri: Cancellato e Gori guardano al futuro

di **Fabio Ravera**

«Non è un'agiografia, né un manifesto politico. È una lunga riflessione, una summa di appunti pensando a ciò che ci avrebbe riservato l'autunno». C'è anche la firma di Francesco Cancellato, giornalista lodigiano e vicedirettore di "Fanpage", nella stesura di "Riscatto. Bergamo e l'Italia. Appunti per un futuro possibile", il saggio che segna l'esordio di Giorgio Gori nel mondo editoriale. Il volume, pubblicato da Rizzoli, si sviluppa attraverso una lunga intervista tra Cancellato e il sindaco di Bergamo, abbracciando temi a 360 gradi sul presente e sul futuro del nostro Paese. La riflessione non può che partire dai giorni più drammatici della scorsa primavera, quando i mezzi militari portavano via da Bergamo le bare delle vittime del Covid-19. «La più crudele delle lezioni», come la definisce Gori, non ha lasciato solo il dolore della perdita, ma anche un Paese intero da ricostruire e da far ripartire, vittima della crisi recente e della paralisi che affonda le sue radici negli ultimi vent'anni della nostra storia. Mescolando biografia personale e politica, analisi sociale, critiche e proposte, il libro scava negli errori del passato per delineare la strada per tornare a crescere.

«Ci siamo chiesti se valeva la pena, in questo periodo, pubblicare un libro intitolato "Riscatto" - rac-



Francesco Cancellato (a sinistra) e Giorgio Gori a Lodi alla Festa dell'Unità

conta Cancellato. Entrambi pensiamo che nei momenti più difficili sia fondamentale prepararsi a quello che succederà. Dobbiamo evitare che sia solo il virus a governare le nostre vite, ragionare a più ampio raggio guardando al futuro». L'idea del libro nasce lo scorso luglio in una pizzeria di Napoli. «Ci conosciamo da tempo, ci eravamo sentiti spesso durante il primo lockdown per scambiarci punti di vista sulle nostre zone, Lodi e Ber-

gamo, le più colpite dalla pandemia. Ci siamo visti poi casualmente a Napoli e davanti a una pizza e una birra abbiamo iniziato a chiacchierare di tutto: non solo sul periodo che stiamo attraversando, ma anche della sua vita, della prima edizione del Tg5, di Berlusconi, di Matteo Renzi, dell'A-Team e di Fabrizio De André, di agricoltura rigenerativa e del futuro della provincia, di riformismo e di eresie».

La chiacchierata si è trasforma-



«Ci siamo sentiti spesso durante il primo lockdown per parlare delle nostre zone, le più colpite dalla pandemia

ta in libro dopo l'interessamento di Rizzoli: «Giorgio mi ha chiesto di scrivere il testo sotto forma di intervista. Non ama circondarsi di persone che gli diano sempre ragione. Vuole un dialogo aperto, franco. Non c'è stata alcuna censura nei passaggi in cui lo contraddico». "Riscatto" è anche un bilancio dei primi sessant'anni del sindaco di Bergamo, protagonista non solo del panorama politico ma anche della storia recente della televisione italiana: «Ha collaborato per anni con Berlusconi a Mediaset, ha prodotto il "Grande fratello", ha fondato la casa di produzione Magnolia, è stato lo spin doctor di Renzi e poi è diventato sindaco di Bergamo. Il libro racchiude tutta la sua vita le sue riflessioni su come affrontare il futuro. Non è un caso che l'ultimo capitolo sia dedicato alla battaglia climatica: offre un senso di prospettiva per prepararci ad affrontare i prossimi anni».

TEATRO

"Very Short": lo spettacolo va in scena in streaming

■ Nessun virus potrà far sparire il teatro. Può metterlo in ginocchio, ma non sconfiggerlo. Lo sapevano già gli antichi, a maggior ragione oggi che si posseggono dispositivi tecnologici ed un alto tasso di intelligenza collettiva, il teatro e chi ne è protagonista non possono lasciare il passo a un doloroso deporre le armi, ma trovano applicativi strumentali che ne rimodellano la fruizione. Nel caso di "Very Short - La possibilità di un'isola", progetto di teatro in video ideato e diretto da Marco Lorenzi, regista del Mulino di Amleto e della filmmaker Eleonora Diana, prodotto da Elsinor, e immesso gratuitamente sulla pagina Facebook del Teatro Fontana, da ieri fino al 10 dicembre, rinnovato e accresciuto ogni giovedì nei 4 corti girati. L'ouverture è affidata a "Farmacia divina" di Magdalena Barile, la prima dei quattro drammaturchi milanesi coinvolti nell'iniziativa. Seguiranno: "Stanze" di Caterina Filograno de La tacchineria che trancia il suo lavoro in quattro per altrettanti monologhi (online il 26 novembre); il 3 dicembre è la volta di "Di padre in figlio" di Stefano Braschi, che è pure uno dei ricorrenti protagonisti di tutti i corti, attore testoriano e storico della compagnia Elsinor; infine l'ultimo il 10 dicembre sarà "Dieci spanne" di Francesca Garolla, Dramaturg del Teatro i e autrice di "Tu es libre", presentato al Piccolo Teatro. ■

Fabio Francione

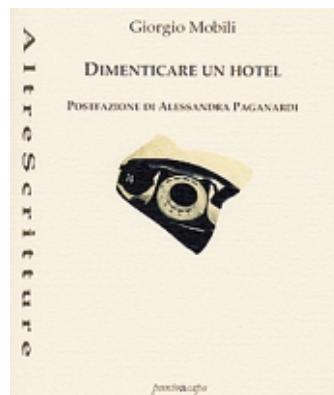
IL LIBRO/2 La raccolta dell'autore che ha vissuto a lungo a Melegnano prima di stabilirsi negli Stati Uniti dove ha preso una cattedra universitaria

La poesia dentro la stanza di un hotel: le liriche postmoderne di Giorgio Mobili

■ "Dimenticare un hotel" è la sesta raccolta poetica di Giorgio Mobili, 47enne docente e poeta milanese, vissuto a lungo a Melegnano prima di volare nel 1998 dall'altra parte dell'oceano e radicarsi negli Stati Uniti come docente universitario di lingua e letteratura comparata, cattedra che oggi detiene presso la State University di Fresno in California. Pubblicato da Puntocapo editrice di Alessandria "Dimenticare un hotel" segue le prove di un decennio cominciando da "Penelope su Sunset Boulevard" arrivando a "Miracoli ed effetti" (2016). Un accostamento alla lirica di Mobili deve partire da una fruizione "di parola"; non si deve

andare alla ricerca di un'immagine descrittiva, di un sentimento o di un "quadro" che emerga rapidamente, ma occorre iniziare dall'accettazione dell'immagine ermetica e del gioco di parole. Una volta entrati da tale porta Mobili mostra - e già lo mostrava - uno stile, un'ambientazione personale che si tiene in equilibrio fra due poli ben individuati: la nostalgia e l'ironia. Un'ironia nostalgica. L'autore mostra di prediligere negli incipit la seconda persona plurale, il "noi", spesso collegata a verbi di movimento che inducono l'impressione di una sorta di forzatura universale a compiere qualcosa che non si sa bene cosa è. Una "missione

impossibile" dell'umanità tutta: grottesca, forzata e perciò ironica. "Nell'ora di tornare senza fretta / al bel pugno di mosche dell'estate / non ci eravamo ancora messi a vivere sul serio"; "Nessun dorma / finché non s'è sviscerato / quello che abbiamo scordato / ma ogni sogno rincorre il suo destino di pietra". Quel che la poesia ci comunica è quindi il disorientamento di imperativi antichi, che baluginano in frammenti e scampoli di visione complessiva, attraverso una non più chiara comprensione dello stesso ethos. Da questo punto di vista sin dal primo libro per Mobili è stata usata la parola "poeta postmoderno", alla quale



La copertina del libro

però ora dopo un decennio è legittimo chiedere un'evoluzione. Un'evoluzione può essere rintracciata nell'acquisizione di una nuova allegoria centrale: quella dell'hotel, che dà il titolo al lavoro. Metafora americana per eccellenza assieme alla stazione

dei treni - basti pensare a quanto cinema Usa ruota attorno a questi due "non luoghi" - qui li ritroviamo in varie pagine: "aspettami al binario/ prendo il vagone letto/da Hollywood su a nord/ fino a Montpellier". Un aspetto interessante è quello di raccontare la postmodernità - corrispondente a grandi linee all'abbondanza di oggetti tecnologici unita alla povertà totale di pensiero (il "pensiero debole") - senza nominare un solo oggetto tecnologico. Pagina dopo pagina incontriamo carretti delle angurie, tavolini di bar all'aperto, bagni di mare, automobili Lancia, flipper, bar e attori come Errol Flynn o Lino Ventura. In pratica l'ipermoderno è raccontato mediante l'iperbole del contrario, cioè un kitsch nazionalpopolare novecentesco oggi rimpianito. ■

Emanuele Dolciani